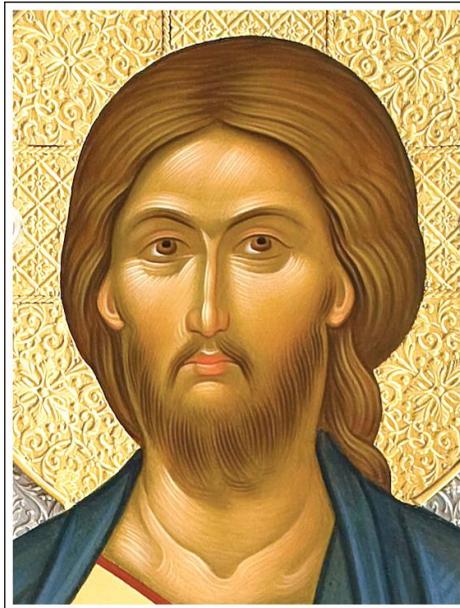


**Monfortani**  
in cammino:  
**pellegrini**  
senza frontiere



**Atti**  
**Capitolo Generale 2017**

**Missionari della Compagnia di Maria**

CAPITOLO GENERALE 2017  
ROMA, 1-20 MAGGIO 2017

---

## Lettera di introduzione del Padre Generale

*“Come sono belli sui monti  
i piedi del messaggero che annunzia la pace,  
del messaggero di buone notizie  
che annunzia la salvezza...” (Is 52,7)*

Cari Confratelli,

Monfortani in cammino: Pellegrini senza frontiere!

Questo è stato il tema del 37° Capitolo Generale Monfortano. Il Capitolo è iniziato anzitutto in ciascuna delle nostre entità: le comunità, le delegazioni, le vice-province e le province.

Non si poteva scegliere un tema che meglio riflettesse lo stile missionario di San Luigi di Montfort. Basta leggere qualche suo cantico o meglio ancora *la Preghiera Infuocata* per comprendere come il Padre di Montfort sia stato un uomo sempre in cammino, un missionario che non ha conosciuto frontiere. Un prete che si è lasciato portare dal soffio dello Spirito per evangelizzare i popoli.

Permettetemi di prendere come esempio un vescovo che ci è quasi contemporaneo, Mons. Helder Camara (1909-1999), vescovo di Olinda-Recife in Brasile, che ha vissuto il suo ministero episcopale nei momenti più difficili della dittatura militare. E' stato un uomo che amava la sua gente, sempre in cammino, evangelizzatore per le strade di Olinda. Conduceva in radio un programma dal titolo: *“Uno sguardo sulla città”*. Ogni giorno diffondeva un messaggio di amore e di fraternità. Raccontava ciò che vedeva camminando per la città. Parlava delle gioie delle persone, delle loro sfide quotidiane. Benché camminasse nella città di Olinda, non la nominava mai nel

corso della sua trasmissione. Il suo “sguardo sulla città” non era uno sguardo su una città specifica, ma su tutte le città: luoghi di paura e di speranza, luoghi di amore e di solidarietà, di egoismo e di violenza. Amava dire che il credente fa della città un luogo di vita per tutti, dove ogni uomo deve sentirsi a casa sua. Il cristiano, nella città, costruisce ponti di pace e diffonde amore e speranza.

Si riconosce in questo esempio un testimone vivente dei valori del Vangelo. Se noi accogliamo San Luigi di Montfort, la beata Maria di Luisa di Gesù e Mons. Helder Camara come testimoni da seguire, è perché sono stati riconosciuti come “pellegrini senza frontiere”. Svolgendo la loro vita sulle strade del mondo, sono state persone significative per le loro parole e i loro gesti. Portatori di speranza e di pace, sono stati abitati dalla Parola vivente e trasformante, Gesù Cristo, Sapienza Incarnata.

In questo contesto vi offro il documento finale del nostro 37° Capitolo Generale Monfortano. Il Capitolo è stato un punto di arrivo ma è al tempo stesso un punto di partenza. Abbiamo iniziato il processo nelle nostre comunità. Ora ritorniamo alle nostre comunità.

Con molta competenza e affetto il P. Jean-Claude Lavigne, domenicano, il nostro facilitatore durante tutto il Capitolo, ci ha accompagnato e ci ha aiutato ad accogliere nei nostri cuori ciò che ora stiamo per consegnare a tutta la Congregazione.

L’ambiente di fraternità, di preghiera, di studio e di condivisione con cui abbiamo vissuto in queste settimane ci ha permesso di elaborare il presente documento che vuole essere per tutti un invito a passare dalla parola all’azione. Ciò che qui proponiamo sono delle priorità molto importanti che dovranno guidare il lavoro della nuova amministrazione generale e la vita di tutti i monfortani nei prossimi anni. Ecco le sei “sfide”, così le abbiamo definite, che siamo chiamati a portare nella preghiera e sulle quali vogliamo lavorare per ben attuarle.

1. *La sfida della conversione continua.*
2. *La sfida della creazione di una cultura di formazione continua.*
3. *La sfida della formazione iniziale e dell'accompagnamento dei giovani confratelli nello spirito monfortano.*
4. *La sfida dell'evangelizzazione del nostro mondo contemporaneo alla Montfort.*
5. *La sfida della trasmissione del patrimonio monfortano spirituale e materiale.*
6. *La sfida di uno stile di governo adatto alle realtà della Congregazione e del mondo.*

A partire da queste sfide siamo invitati a fare una rilettura della vita e degli scritti del nostro santo Fondatore per rilanciarci verso gesti concreti nella nostra vita personale e nella nostra missione. Il Padre di Montfort è stato un uomo di azione. Un uomo significativo per la Chiesa e per il mondo.

Il monfortano di oggi è una persona che ascolta il grido del povero, come Dio lo ascolta:

*“Io sono grande, io sono Dio,  
ma sono vostro Padre.  
Voi siete primogeniti, i miei amici veri,  
i cari miei eletti, i templi miei accetti.  
Il male fatto a voi, è come fatto a me”.*  
(Cantico 18, 7 - 8)

Il monfortano di oggi, “pellegrino senza frontiere” rivolge uno sguardo d’amore – come quello di un padre e di una madre – sui bambini, gli adolescenti e i più vulnerabili di questo mondo. Sarebbe incapace di far loro del male perché vedrà in ciascuno di essi i volti dei Santi Francesco e Giacinta, i piccoli pastori recentemente canonizzati da Papa Francesco a Fatima.

Il monfortano di oggi, “pellegrino senza frontiere”, è un segno profetico di fraternità in questo mondo ferito dalla disuguaglianza e dalla indifferenza. Si sente unito alla sua famiglia monfortana, membro di una comunità capace di passare dalle parole ai fatti.

Ci sentiamo protetti e amati dalla Vergine Maria, nostra Madre alla quale abbiamo cantato più volte nel Capitolo con queste parole:

*“La prima in cammino...  
Cammina con noi, o Maria,  
per i cammini di fede,  
essi sono cammini verso Dio...”*

Ci sentiamo animati e sollecitati all’azione dai nostri santi patroni, San Luigi Maria di Montfort e la Beata Maria Luisa di Gesù. Essi ci dicono: “Coraggio, cari fratelli, la missione continua!”

Fraternamente, in Cristo e in san Luigi Maria di Montfort,

P. Luiz Augusto Stefani, S.M.M.  
(P. Luizinho)  
Superiore Generale

Roma, 20 maggio 2017

## LA SFIDA DELLA CONVERSIONE CONTINUA

*“La carità ci spinge...”* (Cantico 4, 17)

*“Che tu sia ancor all’inizio del tuo percorso  
o molto avanti nel tuo cammino,  
l’amore che ti ha spinto a seguire Gesù è sempre vivo.  
Tocca a te riscoprirlo e custodirlo.  
E’ lo scopo di tutta la tua vita!”*  
(Ratio I, p, 4)

*“Ritorna, peccatore. Gesù ti chiama...  
Nei tuoi errori senti la sua voce.  
Egli si prende cura di te, senza mai stancarsi.  
E’ il Salvatore più tenero e amoroso,  
che vuole abbracciare te, anima smarrita.”*  
(Cantico 98, 9-10)

### **1. Convinzioni**

1. L’amore appassionato di Dio per noi è il cuore e la base della nostra vita consacrata. Noi abbiamo costantemente bisogno di rinnovare la nostra risposta a questo amore.
2. La conversione è un dono fatto a ciascuno. Ma è anche impegno di ognuno ad accoglierlo e farlo proprio.
3. Condividere la propria esperienza di conversione permette di arricchirla e approfondirla.
4. L’esperienza spirituale e la vita fraterna formano un tutt’uno che non si può separare.

## 2. Proposte

1. Ogni confratello della Congregazione dovrà avere la possibilità di un periodo di rinnovamento.
2. Occorre ravvivare le risorse della nostra tradizione monfortana, (gli scritti e la vita del Padre di Montfort, il rosario, i cantici, il contratto di alleanza, la consacrazione a Gesù per mezzo di Maria...).
3. E' importante trovare un modo di vivere i nostri voti nel mondo di oggi (Cf. *“Insieme... sulle orme degli apostoli poveri”*, Volume I della Ratio).
4. Saper utilizzare i moderni mezzi di comunicazione per nutrire le relazioni fra noi.

## 3. Mezzi

1. Pianificare tempi di silenzio e di solitudine nel nostro programma quotidiano.
2. Ritornare alle nostre sorgenti che sono gli scritti e la vita del Padre di Montfort (*Lineamenta*, p. 7).
3. Stendere un calendario degli incontri e dei ritiri comunitari, integrandoli con dei tempi di condivisione sulla vita spirituale.
4. Il superiore accompagni il cammino spirituale dei suoi confratelli. Non giudica, ma accompagna ascoltando, interpellando e, al bisogno, provocando.

*“Corri Maria,  
o dolce e divina Maria,  
in mio aiuto!  
Gemente soffro ognora.  
Il male mio, commossa,  
risana,  
ti prego e corri  
in mio aiuto.*

*Non sei tu più  
rimedio agli incurabili?  
Non sei tu più  
salute degli storpi,  
rifugio ai peccatori  
dei miserabili appoggio?  
Non sei tu più?”*

(Cantico 145, 1.5)

## **LA SFIDA DELLA CREAZIONE DI UNA CULTURA DI FORMAZIONE CONTINUA**

Dalla lettera del comitato di formazione, n. 2

*“Vediamo l'importanza di creare nelle nostre entità e nell'insieme della Congregazione un'atmosfera e una cultura di formazione e di discernimento che permetteranno ai confratelli, in ogni tappa della vita, di vedere la necessità e la volontà di una formazione permanente. A livello locale e a livello internazionale, occorrerà anzitutto offrire ai confratelli delle occasioni di formazione continua. Questo ci sosterrà nei nostri sforzi quotidiani per essere fedeli alla nostra identità di Monfortani”.*

### **4. Convinzioni**

1. L'amore del Cristo, l'amore della Congregazione e i bisogni del mondo di oggi, ci sollecitano ad agire e a prendere la responsabilità della nostra formazione continua.
2. Occorre creare una cultura di formazione continua che susciti un impegno da parte di tutti.
3. Optare per una formazione continua è scegliere la vita. Non optare per una tale formazione è scegliere di morire. Si tratta dunque di una scelta da fare subito. Ritardare la messa in atto di un piano di formazione continua è un altro modo di rifiutare di optare per una formazione continua.
4. Il futuro della Congregazione dipende da questa scelta.
5. Attraverso una formazione continua, saremo in grado di passare da una semplice revisione ad un'autentica rifondazione della nostra Congregazione.

6. La formazione permanente permetterebbe ai confratelli e alle comunità di essere più vivaci, appassionati e con una visione serena circa l'avvenire.
7. La responsabilità della formazione continua dipende anzitutto dalla responsabilità personale di ogni confratello.

## **5. Proposte**

Siamo tutti invitati a promuovere un tipo di formazione continua che:

1. comprende la formazione continua ordinaria che si realizza nella vita di ogni giorno e la formazione continua periodica (formazione mensile, annuale, sabbatica, speciale);
2. è sostanziale nel suo contenuto ed è regolare;
3. è fondata sulla reciproca fiducia, in un clima fraterno;
4. è olistica e non solamente intellettuale, tenendo conto dell'esperienza dei confratelli e della realtà del nostro tempo;
5. è globale e comprende i seguenti elementi
  - Formazione umana, particolarmente nelle dimensioni psicologica e sessuale in tutte le tappe della vita. Include la protezione dei bambini e delle persone vulnerabili.
  - Formazione monfortana.
  - Acquisizione di competenze per il ministero.
6. Si effettua a livello dell'amministrazione generale, delle entità, della comunità locale e delle singole persone.
7. La formazione continua riguarda anche i formatori, gli economisti, i superiori e gli altri responsabili.
8. Deve tener conto dei principi dell'educazione degli adulti.

## 6. Mezzi

1. Nutrirci con la lettura e la riflessione a partire da:
  - la *Lectio Divina*;
  - una lettura regolare e personale e/o comunitaria delle opere del Padre di Montfort;
  - una rilettura comunitaria del documento “*Insieme... sulle orme degli apostoli poveri*” (*Volume I della Ratio*);
  - una lettura dei documenti della Chiesa (per esempio: *Evangelii Gaudium*) e dei documenti della Congregazione, per riflettere sul loro radicamento nella tradizione monfortana di oggi;
2. Sviluppare delle strategie e delle modalità per assicurare un seguito alla formazione continua:
  - Ogni confratello elaborerà un piano annuale per la sua formazione continua personale e ne parlerà con il superiore della sua entità o con il suo delegato.
  - Ogni entità preparerà un piano annuale per la formazione continua e presenterà un rapporto all'amministrazione generale illustrando ciò che si è fatto;
  - Ogni entità troverà i mezzi per favorire presso i confratelli la crescita nella loro vita spirituale (incontri con un direttore spirituale) e nel ministero, (accompagnatori o supervisori per i giovani confratelli nei primi anni del loro ministero, confronto tra pari per i confratelli con più esperienza).
3. Costruire una “banca di risorse per la formazione continua”, disponibile sul Sito Web privato SMM, che includerebbe, fra le altre cose, delle video-conferenze tenute da persone competenti, delle proposte per organizzare giornate di formazione, con delle tematiche possibili, degli argomenti per la riflessione, delle

tecniche per incoraggiare una condivisione più profonda tra i confratelli, ecc....

4. Creare o rafforzare i mezzi già esistenti per la formazione continua:
  - La comunità di Saint-Laurent per la spiritualità monfortana, come luogo per accogliere i confratelli e residenza di una équipe itinerante.
  - FIM (Formazione internazionale monfortana).
  - Il mese monfortano.
  - PPP (Preparazione alla professione perpetua), coi dovuti adattamenti, perché sia per i confratelli un modello possibile di ripresa spirituale.
5. I superiori appoggino i programmi di formazione continua, iniziati spontaneamente dai confratelli.
6. Per animare e valutare il piano di formazione continua e per aiutarci a dar seguito alle nostre priorità prenderemo le seguenti iniziative:
  - A livello del generalato: designazione di una persona responsabile della promozione della formazione continua. Questa persona potrebbe essere assistita da un comitato di formazione continua.
  - A livello di entità: designazione di una persona responsabile della promozione della formazione continua nella vita dell'entità. Questa persona potrebbe essere assistita da un comitato di formazione continua. Le entità potrebbero anche approfittare dei programmi offerti dalla Chiesa locale e dalle conferenze dei religiosi.
  - A livello di generalato, in dialogo con le entità, si individueranno dei confratelli che manifestino talenti per divenire formatori o responsabili di un servizio alla comunità, offrendo loro una formazione complementare specifica.

## **LA SFIDA DELLA FORMAZIONE INIZIALE E DELL'ACCOMPAGNAMENTO DEI GIOVANI CONFRATELLI NELLO SPIRITO MONFORTANO**

### **7. Convinzioni**

1. Siamo convinti che la formazione è questione di una équipe e non compito di una sola persona. Un formatore isolato potrebbe essere un formatore in pericolo e/o pericoloso.
2. Siamo convinti della necessità del coinvolgimento di tutta l'entità e dell'importanza della testimonianza nel cammino della formazione.
3. Insistiamo sulla messa in pratica dell'identità monfortana nel processo della formazione iniziale e nel vissuto dei giovani confratelli in attività missionaria.
4. Crediamo all'importanza di incontri regolari e programmati per i giovani confratelli.

### **8. Proposte**

1. Proponiamo che la formazione umana riceva più risorse e più tempo durante la formazione iniziale, soprattutto durante il periodo dei voti temporanei.
2. Proponiamo che sia dato uno spazio importante alla identità monfortana durante la tappa della formazione iniziale.
3. Proponiamo di creare e/o consolidare delle strategie concrete per accompagnare i nostri giovani confratelli durante i primi anni di ministero.

## **9. Mezzi**

### 1. Formazione umana iniziale

- Assicurarsi della valutazione psicologica e psicosessuale di ciascun candidato;
- Offrire un accompagnamento personale e regolare a livello di scolastico;
- Prendere in considerazione la storia personale e il contesto familiare di ogni candidato;
- Offrire un cammino personalizzato con dei professionisti ai giovani confratelli in situazione di difficoltà;
- Garantire una formazione specifica per assicurare un ambiente rassicurante per i bambini e le persone vulnerabili.

### 2. In favore dei giovani confratelli

- Individuare e preparare delle comunità significative per accogliere i giovani confratelli;
- Nominare, a livello della o delle comunità locali, un referente responsabile dei giovani confratelli;
- Organizzare sessioni regolari di formazione per l'equipe coinvolta nell'accompagnamento dei giovani confratelli (superiore della comunità di accoglienza, superiore dell'entità e referente responsabile);
- Rafforzare e/o mettere in programma incontri dei giovani confratelli a livello di Congregazione, a livello continentale e/o a livello locale.

### 3. Accento sulla identità monfortana

- Riservare del tempo specifico alla formazione monfortana al di fuori dei tempi consacrati agli studi filosofici e teologici (giornate monfortane, predicazioni e ritiri incentrati sull'essere monfortani).

- Rendere disponibili le risorse monfortane nella tappa delle formazione iniziale (libri, invitare confratelli anziani, presenza e testimonianza degli anziani nelle case di formazione, invitare esperti della nostra spiritualità...).
- Promuovere la dimensione missionaria nel corso della formazione.
- Incoraggiare dei tempi monfortani (pellegrinaggi nei luoghi significativi monfortani, week-end monfortani).
- Valutare e aggiornare frequentemente i programmi di formazione a livello di tutte le entità e almeno ogni sei mesi a livello di Congregazione.

4. Rendere disponibile, quanto prima, *il Volume 2 della Ratio Formationis* della nostra Congregazione.

## **LA SFIDA DELL'EVANGELIZZAZIONE ALLA MONTFORT DEL NOSTRO MONDO CONTEMPORANEO**

### **10. Convinzioni**

1. Siamo convinti che, come seguaci di Gesù, “il Signore ci ha inviato a evangelizzare i poveri” (le periferie) (*Lc 4,18; Rm 2*);
2. Il Padre di Montfort ci spinge all'audacia e alla creatività, nell'abbandono alla divina Provvidenza, sulla strada della missione;
3. Siamo interpellati da una sete di trascendenza e di spiritualità nel mondo di oggi;
4. La nostra preghiera e il nostro entusiasmo ci permettono di “toccare i cuori”.

### **11. Proposte**

#### **1. Un progetto**

Per partecipare alla evangelizzazione del nostro mondo contemporaneo alla Montfort, domandiamo che:

- ogni entità elabori un progetto di “missione popolare itinerante”, anche in maniera occasionale, che ci spinga ad essere “monfortani in cammino”.

#### **2. Le caratteristiche del progetto**

Questo progetto missionario implicherà:

- confratelli, laici, la Chiesa locale e, al bisogno, altre entità (“fare insieme”);
- la condivisione della vita della gente, con una attenzione particolare a tutte forme di povertà;
- la capacità di adattamento alle realtà locali, senza paura di uscire dai sentieri già battuti;

- una attenzione agli elementi della spiritualità monfortana con l'obiettivo "di rinnovare lo spirito del cristianesimo" (*RM 56*).

## **12. Mezzi**

1. Il progetto dovrà realizzarsi a partire dalle risorse umane esistenti.
2. Dovrà essere formulato in maniera precisa.
3. Sarà regolarmente valutato in occasione di incontri dell'entità.
4. Utilizzerà i moderni mezzi di comunicazione sociale.
5. Avrà cura di prolungare i frutti della missione (es. gruppi del rosario, servizio ai poveri, catechesi ai giovani).

## **LA SFIDA DELLA TRASMISSIONE DEL PATRIMONIO MONFORTANO (SPIRITUALE E MATERIALE)**

### **13. Convinzioni quanto alla eredità spirituale**

1. Osare essere in cammino come il Padre di Montfort.
2. Necessità di un nuovo impulso per la conoscenza degli scritti e delle opere del Padre di Montfort.
3. Importanza delle comunità internazionali per la diffusione della spiritualità.
4. Valorizzare i nuovi strumenti di comunicazione sociale.
5. Necessità per le comunità di essere luoghi di accoglienza, dove si coltivano la speranza, la pace e la gioia.
6. Necessità di vivere e saper proporre la devozione mariana con un linguaggio rinnovato.
7. I luoghi monfortani sono una sorgente di ispirazione per la nostra spiritualità.
8. La vita e l'operato di ogni confratello hanno un grande valore, in particolare la vita e l'esperienza dei confratelli anziani.

### **14. Proposte**

1. Formare persone competenti nella conoscenza della spiritualità.
2. Costituire “comunità fonti” con dei confratelli motivati per la diffusione della spiritualità e la formazione dei laici.
3. Impegnare confratelli per la diffusione della spiritualità con web, riviste, pubblicazione di testi (per es. i manuali di preparazione alla consacrazione), mettere in rete video-conferenze.
4. Aiutare le persone e le comunità ad essere accoglienti e invitanti:
  - con una attenzione particolare ai consacrati a Gesù per mezzo di Maria e ai membri della associazione “Maria Regina dei Cuori”;
  - con progetti di carità e di solidarietà.

5. Formare anzitutto noi stessi alla devozione a Maria in modo che “proceda dalla vera fede e spinga ad un amore filiale verso la nostra Madre e alla imitazione delle sue virtù” (LG 67).
6. Formare dei leader con una teologia solida, una ecclesiologia di comunione, una lettura approfondita della Scrittura e delle opere del Padre di Montfort.
7. Promuovere pellegrinaggi, stage di formazione, corsi sui luoghi monfortani.
8. Valorizzare la vita e l’esperienza dei confratelli anziani e la diffusione delle loro memorie (profilo di vita, facebook...).

**15. Convinzioni** circa l’eredità immobiliare e i beni

1. I beni sono al servizio della missione.
2. Il voto di povertà riguarda anche la gestione dei nostri beni.
3. Necessità, per l’oggi e per il futuro, di formare dei confratelli competenti nelle discipline amministrative.
4. La complessità del mondo si manifesta nel dominio della finanza, della giustizia.
5. La solidarietà tra tutti i confratelli è essenziale.
6. L’amministrazione del denaro è un mezzo al servizio della missione.
7. La formazione, a diversi livelli, contribuisce al patrimonio umano della Congregazione.
8. Si dovrà sempre trovare dei luoghi e mobilitare i fondi necessari per prendersi cura dei confratelli anziani e malati.
9. I beni sono patrimonio della Congregazione nella sua totalità.

## **16. Proposizioni**

1. Sin dal postulando formare a vivere pienamente il voto di povertà.
2. Preparare dei confratelli nel campo della finanza, della tecnica amministrativa e gli aspetti giuridici.
3. Avere, in ogni entità, dei laici che ci aiutino nell'amministrazione e nei problemi giuridici.
4. Considerare il "per capita" come una partecipazione di tutti i confratelli alla solidarietà.
5. Preparare un piano per finanziare la formazione a tutti i vari livelli e revisionarli regolarmente.
6. Elaborare un piano di finanziamento in ogni entità, per assicurare le cure e il pensionamento dei confratelli anziani e malati.
7. Stabilire dei criteri per l'uso, la vendita o l'acquisto di terreni, di proprietà e la gestione del portafogli finanziari. Si adatteranno i nostri investimenti alle nostre capacità finanziarie.
8. Nei piani della autosufficienza finanziaria, si dovranno rispettare l'informazione e la partecipazione del generalato.
9. La cura dell'ambiente e dell'ecologia integrale dovrà essere inclusa nelle nostre scelte.
10. La vendita dei beni della Congregazione si farà in uno spirito di povertà e dovrà servire ai confratelli per la formazione e la missione.
11. Ogni entità dovrà fare un inventario, una stima dei terreni, degli immobili e del loro uso.
12. I luoghi monfortani sono un patrimonio per tutti e come tali devono essere conservati da tutti.

**LA SFIDA DI UNO STILE DI GOVERNO  
ADATTATO ALLE REALTÀ  
DELLA CONGREGAZIONE E DEL MONDO**

*“Noi vogliamo diventare una vera famiglia, dove ciascuno si sente accolto e apprezzato. Arricchiti dalle nostre diversità, vogliamo vivere con una carità preveniente e piena di buona volontà, di rispetto e di pazienza (RM 44)” (Lineamenta, p.5).*

*“Avvertiamo la chiamata a diventare Chiesa-Koinonia: comunione nello Spirito, in uno slancio di affetto e di compassione (Fil 2,19)” (Lineamenta p.4).*

### **17. Convinzioni**

1. Il governo non è soltanto un modo di gestire, ma un modo di essere presente, di entrare in relazione. Un responsabile dovrebbe essere un uomo di contatto, attivamente coinvolto nella vita che lo circonda, amante dell'umanità.
2. Il responsabile deve dar prova di fiducia e essere percepito come un uomo di fiducia: fiducia in Dio, fiducia in se stesso – nelle sue capacità e nei suoi limiti – fiducia nelle capacità dei suoi confratelli e delle altre persone, fiducia anche davanti agli istituti, alle organizzazioni con cui lavora.
3. Ognuno è più dei suoi limiti: nessuno è perfetto. Questa convinzione offre la possibilità di gestire bene la relazione con chi ha subito dei torti o ha commesso uno sbaglio e permette di andare più lontano insieme.
4. Nel governo occorre sempre rispettare un buon equilibrio tra l'apertura verso i confratelli e la riservatezza.
5. Dobbiamo sempre aver di mira la responsabilità “condivisa”. Questa risponde a un bisogno, a una

domanda, alla vita di oggi. Nessuno deve giocare da solo. La responsabilità condivisa deve essere appresa sin dalla prima formazione. Eviteremo così la passività che spinge ad attendere tutto dai responsabili. Diverremo veramente “*liberos*” e adulti nelle nostre relazioni.

6. Un responsabile è sempre “membro di...”, e resterà un membro del gruppo. Un responsabile ha bisogno di lavorare in équipe e con altre équipe che possono condividere una parte della sua responsabilità (principio di sussidiarietà). Ha bisogno di essere aiutato per adempiere alla sua responsabilità. Deve prendere coscienza di questo bisogno di essere accompagnato e vi deve rispondere.
7. Un responsabile non è uno che sa tutto, che percepisce tutto, che spinge tutto. É anzitutto una persona che si conosce bene, che è cosciente dei suoi limiti. Si impegna nel suo servizio come ogni essere umano, con i suoi limiti e le capacità e sa farsi aiutare.
8. “Il fare insieme” ci invita a dire “noi” e non “io” e “tu”.
9. Un responsabile si mette alla sequela di Cristo, imitandone la dolcezza, lo sguardo, la parola e le sue azioni.

## **18. Proposte**

1. Per sviluppare la fiducia e la relazione:
  - Scoprire e promuovere le capacità di leadership fin dall’inizio della formazione.
  - Formare alla responsabilità: la Congregazione deve organizzare e promuovere a tutti i livelli (generale, regionale, entità)
    - la formazione dei potenziali leader;
    - la formazione permanente dei superiori.
  - Promuovere una presenza del generalato utile ed efficace presso le entità e i confratelli, utilizzando

anzitutto i mezzi della moderna comunicazione, che offrono diverse possibilità per approfondire e nutrire le nostre relazioni, per prendere decisioni e meglio ascoltarsi. Bisogna comunque tener conto che i mezzi della comunicazione sociale non possono affatto sostituire la presenza fisica.

2. Per sviluppare la responsabilizzazione:

- Non bisogna esitare a ricorrere a diversi collaboratori non-monfortani qualificati e ad esperti competenti.
- Conviene fare regolari valutazioni di tutto ciò che si intraprende insieme, a tutti i livelli.
- In questa prospettiva di un governo di partecipazione, le commissioni esistenti potranno diventare sempre più importanti per condividere le responsabilità, prendendo ogni livello la propria parte.
- Le commissioni esistenti e altre da creare aiuteranno i responsabili a livello “generale” – come in una rete circolare – a fare il loro discernimento.
- Una cura particolare merita il “*fund raising*” per lo sviluppo delle giovani entità e dei loro progetti. Ma resta l’impegno per ogni entità di ricercare il più alto grado di autonomia finanziaria.

3. Si cercherà di sviluppare l’attenzione e la sensibilità ai problemi che esistono nella Compagnia, per stabilire un dialogo aperto, per esempio, sull’alcoolismo, le relazioni inappropriate, l’abuso delle persone vulnerabili, il disordine alimentare, ecc.

4. Si continuerà l’attuazione del nostro programma di Congregazione, “*Proteggere le persone vulnerabili*”.

**ARGOMENTI CHE MERITANO ATTENZIONE**  
**Presentati dai Capitolari**  
**all'Amministrazione Generale**

**1. LA COMUNICAZIONE**

Nel mondo di oggi, agire in questo settore permette di conoscerci meglio gli uni gli altri e di meglio far conoscere la nostra missione e la nostra spiritualità.

**2. I CONFRAPELLI ANZIANI**

L'inter-generazione è una sfida all'interno del nostro mondo. Dobbiamo innovare in questo settore e favorire per tutti, qualunque sia l'età, la partecipazione alla vita della Congregazione.

**3. L'ECOLOGIA INTEGRALE**

In risposta all'Enciclica *Laudato Si'*, i Monfortani dovranno motivarsi e responsabilizzarsi.

**4. LA FORMAZIONE INTERNAZIONALE**

E' una necessità per la missione, una ricchezza per la nostra Congregazione, un luogo di preparazione dei nostri futuri leaders. Va valutata e adattata.

**5. I LAICI**

Essere famiglia monfortana: missionari, suore, fratelli e laici associati, è oggi un mezzo di realizzare l'azione apostolica alla Montfort. Occorre favorire la cooperazione.

**6. ESSERE PRO-ATTIVI NELLA TRASMISSIONE DELL'EREDITA' MONFORTANA**

La diversità dei gruppi che si rifanno alla spiritualità del Padre di Montfort è una opportunità e anche una sfida. Il discernimento e la formazione sono delle esigenze.

## Lettera dei Padri Capitolari ai Confratelli

Roma, 20 maggio 2017

Caro confratello,

Il volto del Padre di Montfort è cambiato. Non è più quello del missionario bretone di 43 anni. Il volto vivente di San Luigi di Montfort mostra dei tratti ben marcati dell'Europa, con degli accenti dai colori mutevoli venuti dai Caribi, dall'America Latina, dall'Africa e dall'Asia. Il volto vivente di Montfort appare talora giovane e traboccante di una energia nuova; talvolta esprime l'esperienza, la sapienza e l'età. Il volto di Montfort non conosce frontiere; non è contenuto né dal Nord né dal Sud. Il viso di Montfort è il **tuo** e quello di **tutti** i tuoi confratelli monfortani sparsi nel mondo.

Il 37<sup>mo</sup> Capitolo Generale celebrato Roma ci ha immersi in maniera sorprendente e gioiosa nella realtà che, **insieme** – con i nostri fratelli e le nostre sorelle della Famiglia Monfortana – prestiamo le nostre mani, il nostro cuore e la nostra voce alla tenerezza di Dio nei confronti di ciascuno dei suoi figli. Con Maria di Nazareth ci rallegriamo nel Signore Onnipotente che innalza gli umili e ricolma di bene gli affamati. Le nostre parole e soprattutto le nostre azioni preparano la via perché lo Spirito di Dio rinnovi questa terra che egli tanto ama e tutti i suoi popoli.

Quando avrai tra le mani gli Atti del Capitolo, potrai constatare che abbiamo cercato di incarnare nel migliore dei modi le nostre profonde convinzioni con delle proposizioni e delle strategie che vanno a toccare i bisogni e le sfide di oggi e per aiutarci ad andare avanti per il domani. Una sfida che si irradia attraverso tutte le altre, è l'appello alla conversione continua, l'invito a crescere ad ogni età in vita, in luce e in amore.

Giovane o non più così giovane, l'esperienza missionaria di san Paolo ci provoca ad entrare nel mistero del morire e del risvegliarci per una vita nuova. *“Sconosciuti, eppure notissimi; come moribondi, ed invece viviamo; come puniti, ma non uccisi; come afflitti, ma sempre lieti; come poveri, ma capaci di arricchire molti; come gente che non ha nulla e invece possediamo tutto!”* (2 Cor 6,9-10).

Il volto vivente di san Luigi Maria ha ancora bisogno di TE – del tuo sorriso, delle tue lacrime, dei tuoi occhi, della tua bocca. Unisciti a noi, unisciti a tutti i tuoi fratelli e sorelle nel portare avanti la missione e nel proclamare la Buona Notizia! Maria ti aiuti a essere più fedele che nel passato a Gesù Sapienza. Possa la quotidiana rinnovazione della Consacrazione approfondire la tua partecipazione al carisma del Padre di Montfort.

*“O Vergine fedele,  
rendimi in ogni cosa un perfetto discepolo,  
imitatore e schiavo della Sapienza incarnata,  
Gesù Cristo, tuo Figlio.  
Per la tua intercessione e a tuo esempio,  
giungerò alla pienezza della sua età in terra  
e della sua gloria in cielo. Amen!”*  
(AES 227)

Con grande affetto e grande gioia.

*I tuoi fratelli radunanti in Capitolo Generale.*

## **INDICE**

LETTERA DI INTRODUZIONE DEL PADRE GENERALE	1
LA SFIDA DELLA CONVERSIONE CONTINUA	5
LA SFIDA DELLA CREAZIONE DI UNA CULTURA DI FORMAZIONE CONTINUA	7
LA SFIDA DELLA FORMAZIONE INIZIALE E DELL'ACCOMPAGNAMENTO DEI GIOVANI CONFRATELLI NELLO SPIRITO MONFORTANO	11
LA SFIDA DELL'EVANGELIZZAZIONE ALLA MONTFORT DEL NOSTRO MONDO CONTEMPORANEO	14
LA SFIDA DELLA TRASMISSIONE DEL PATRIMONIO MONFORTANO SPIRITUALE E MATERIALE	16
LA SFIDA DI UNO STILE DI GOVERNO ADATTATO ALLE REALTÀ DELLA CONGREGAZIONE E DEL MONDO	19
ARGOMENTI CHE MERITANO ATTENZIONE	22
LETTERA DEI PADRI CAPITOLARI AI CONFRATELLI	23

**Monfortani**  
in cammino:  
**pellegrini**  
senza frontiere

